

TORINO
Anno I - Num. 142
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MASSEDI
MERCOLEDÌ
30 Settembre - 1 Ottobre 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Il dibattito sulla politica del Governo

Parlerà anche Nititi

Il discorso dell'on. Valiani - Se l'U. Q. vota contro, l'opposizione avrà una maggioranza di 37 voti - La polemica per le industrie del Nord - Anche gli operai tessili minacciano lo sciopero

ROMA, martedì sera. Ripreso stamani alle 10 il dibattito sulle mozioni di fiducia al Governo, parla Valiani, del partito d'azione. Il tono della sua opposizione è quanto mai equilibrato e ragionato: egli si lamenta della assenza del ministro degli Esteri (Se De Gasperi).

Le sinistre estreme accentuano gli attacchi al Governo: i comunisti affermano che la politica economica del quarto ministero De Gasperi ha provocato una grave crisi nell'industria del Nord, soprattutto attraverso il sabotaggio dell'IRI, che sarebbe condotto attraverso queste tre direzioni: indebolimento della direzione generale dell'Istituto; sospensione dei finanziamenti; ostruzionismo delle industrie meccaniche.

Il Cairo, martedì sera. Nelle ultime ventiquattro ore altri 74 nuovi casi di colera sono stati ufficialmente registrati in Egitto, dei quali dodici letali. Terzi l'altri i casi denunciati furono 142, con undici decessi. Sono cifre impressionanti che denotano il dilagare del morbo tremendo contro il quale la scienza si sta mobilitando per porre un argine. Da ogni parte del mondo affluiscono grandi quantità di vaccino preventivo.

Parla l'imputato al processo di Frosinone
Graziosi non seppe mai dalla moglie del male che l'aveva contagiata.
Frosinone, martedì sera. L'aula stamane è affollatissima. A giudicare dalle macchiette che sono sul piazzale, la voce di un grosso colpo di scena al processo Graziosi è corsa molto lontano. Ma, come sempre, si è esagerato, giacché se colpevole di reato sarà, non sarà oggi, ma eventualmente domani, quando il sifilografato prof. Tommaso, attraverso le precisazioni che darà oggi l'istruttorio Noccioli, potrà venire a dire se quello che vide il vecchio ginecologo quando visitò la Cappa era o non era sifilomale.

Le corazzate se ne vanno
Imminente partenza della "Vittorio Veneto", e dell'"Italia", per una destinazione che sarà resa nota solo in alto mare.
PARIGI, 30 settembre. I giornali ricevono da Roma che le corazzate italiane "Vittorio Veneto" ed "Italia" che si trovavano nella base navale d'Augusta, in Sicilia, e che, in conformità del trattato di pace firmato a Monaco, rispettivamente, il 5 e il 10 ottobre prossimo, per destinazioni tuttora tenute segrete. Le munizioni che si trovavano a bordo sono state sbarcate. Si afferma che i comandanti delle due unità non avrebbero conoscenza della nuova destinazione se non in alto mare.

Il Cremlino contro Zukov



Il Maresciallo Zuko

Il conquistatore di Berlino confinato nell'Asia Centrale - L'implicabile accusa di tradimento del gen. Bulganin e la decisione del "Consiglio degli Otto", dopo una drammatica seduta presieduta da Stalin

Nostro servizio particolare. L'improvvisa scomparsa dal campo della guerra del Maresciallo Zuko, che ruscò a fermare i tedeschi alle porte di Mosca, è un colpo che per i comunisti è di grande importanza. Mi è ora possibile rivelare come il maresciallo, dopo essere stato travolto da un'ondata epurativa, si trovi attualmente confinato nell'Asia Centrale. Rievoca una storia di comando attico.

Caduto in disgrazia. Raggiunta Odesa, Zuko aveva ricevuto quasi subito la visita di due ufficiali superiori, uno dei quali assai celebre. Erano il maresciallo Ivan Koniev e il gen. Petrowski. Koniev, allora comandante della Divisione del Commissariato alla Guerra, dichiarò al maresciallo Zuko che ormai i militari sarebbero stati soppiantati a poco a poco nelle posizioni acquisite con le loro strepitose vittorie, e che il civiltà del Politburo — messo da parte il gen. Antonov — aveva tutto l'interesse a riprendere in mano la direzione degli affari, sia militari che politici.

Il maresciallo Koniev lasciò Odesa e due giorni dopo Zuko partì per Mosca. Il giorno stesso dell'arrivo era ricevuto da Stalin. Il colloquio fu assai breve. Il capo e signore della Russia comunicò senz'altro al più glorioso soldato dell'Armata Rossa un nuovo ordine di trasferimento, di cui ecco il testo: « Per ragioni ispirate a superiori interessi e di comune accordo, è stato deciso che il feroce sovietico maresciallo Zuko, già comandante in capo delle Armate d'occupazione in Germania e comandante in capo della Sesta Armata, sarà trasferito in Asia Centrale, e che egli resterà senz'altro in servizio.»

Controllo medico sulle navi in arrivo. Genova, martedì sera. Le autorità sanitarie del nostro porto hanno effettuato ieri sul prosaccio in arrivo dall'Egitto accurate visite, in seguito all'epidemia di colera diffusasi in Egitto. Una speciale commissione medica si è soffermata a bordo delle navi visitando minuziosamente gli scafi. Tutto è stato riscontrato regolare, così i pochi passeggeri che sono scesi a bordo del Mille. Nessun pericolo per i passeggeri in partenza, perché le navi sono ben ammantate e disinfettate.

Alle Assise di Novara
Il massacro di Trino nella deposizione dei testi.
Novara, martedì sera. Si riprende stamattina il processo Bazzacco, che tanto interesse suscitò per l'alto livello di partecipazione di ieri. All'inizio del dibattimento si dovrà constatare la data di quella deposizione di testi. Il G. d'inchiesta di Trino, presentando a questi termini, in gran parte d'accusa, ha chiesto che fossero fatti tradurre in aula dai carabinieri. Accolta l'istanza dalla Corte, si è iniziata subito l'escussione. Primi testi salire sulla pedana sono il capofamiglia ed un partigiano comandante, il quale guardando al carcere di Trino, presentò un catalogo dei nove repubblicani. Un gruppo di partigiani, sotto la minaccia delle armi e lacrimogene crederne appartenenti alla polizia di Novara, avrebbero obbligato il corpo di guardia a consegnare i faccisti stessi.

La decisione degli Otto. Come è solito, la riunione fu lunga e tumultuosa. Occorrenza una rapida decisione: si stabilì così di rinviare la partenza di Zuko e di convocare il Consiglio degli Otto, cioè il Consiglio dello otto personalità sovietiche più importanti residenti in Mosca. Gli otto erano: Stalin, Molotov, Beria, Mikoyan, Ildanov, Kaganovich, Bulganin e Nicola Chruščev, successore di Kalinin alla presidenza della repubblica dei Soviet.

De Nicola e Umberto II. Roma, martedì sera. Si apprende che il Prefetto di Corle, Penza, che trattava l'invito, si aggiunge, è stato rivolto anche all'ex-re d'Italia Umberto II.

Il disastro di Modena non è dovuto ai piloti

L'estremo coraggio di Bracco salvò anzi, molte vite - Le cause dello scontro

Modena, martedì sera. I provvedimenti di fermo e di piantonamento presi nei confronti dei corridori Cortese e Bracco sono stati revocati. A quest'ultimo, anzi, alcuni dei feriti durante la selagura del 19. circuito automobilistico di Modena, hanno fatto pervenire il loro augurio ed il loro riconoscimento. Bracco, infatti, quando si accorse che non poteva controllare la macchina lanciò deliberatamente contro l'albero per non fare una strage tra le folie. Si è pure potuto accertare che il pilota investitore appena uscito di curva, non aveva potuto vedere l'esatta ubicazione delle tribune, dove avvenne il disastro, era a schiena d'asino ed anche per questo particolare la macchina di Bracco uscì di pista. Le Commissioni sportiva automobilistica italiana ha costituito un nucleo composto da Brivio, Varsi, Filippini, Maggi e Bianchetti, cioè di assi del volante e di tecnici, incaricato di approfondire le cause del disastro. Oggi a Modena avranno luogo i solenni funerali delle vittime. L'arcivescovo benedirà le anime. Tutti i necrozi saranno chiusi in segno di lutto.

54 milioni distrutti dall'acqua in una cassaforte. Milano, martedì sera. Cinquantasette milioni in biglietti di banca sono andati perduti a Sesto San Giovanni, risultato di un singolare incidente. In un locale sotterraneo dello stabilimento Marini esiste una cassaforte che contiene il denaro liquido di una ditta. Nella notte fra il 28 e il 29 corr., durante l'alluvione, un'infilata di acqua si verificò nel sotterraneo e la cassaforte è stata sommersa fino a quando i dirigenti della ditta se ne sono accorti ed hanno aperto il forziere. Hanno constatato che maggior parte della banca contante erano state preparatamente deteriorate dall'acqua che era penetrata nella cassaforte sotterranea della cassaforte.



Il mistero non è stato ancora svelato sul dramma della Laguna. E' vivo o morto il capitano Victor Ring? Si è suicidato o è stato ucciso? Si parla anche di un caso di bigamia e ciò spiegherebbe il riserbo delle autorità inglesi preoccupate, forse, di evitare uno scandalo. Tanto più che il capitano, nel riprodotto insieme alla moglie Maria Fucini in una fotografia fatta subito dopo le nozze a Caserta, si dice sarebbe imparentato con la casa reale inglese. Si saprà presto la verità?

Una impressionante fotografia presa pochi secondi dopo la cattura.